

Disabili, anziani, attori, profughi È il teatro che fa la "differenza"

Sarà un appuntamento singolare ed emozionante quello di oggi, al teatro Bobbio alle 18, con "Il teatro che fa la differenza!", progetto ideato e diretto da Francesco Paolo Ferrara e realizzato dalla Contrada con il sostegno della Fondazione Kathleen Foreman Casali; un'iniziativa che ha come finalità la condivisione dell'esperienza teatrale, la promozione della salute e l'integrazione tra tutti gli appassionati di teatro inclusi anziani, giovani, disabili e, da quest'anno, anche immigrati.

Una sfida creativa, artistica ed educativa che ha coinvolto una ventina di soggetti - grazie anche alla collaborazione dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi, l'Ics, Duemilauno Agenzia sociale, Associazione Sklad Mitja Cuk e La Quercia Società cooperativa sociale - che hanno lavorato sulla ricerca di un linguaggio comune, individuato nella lingua italiana dei segni.

Con questo strumento comunicativo la socializzazione tra i membri della compagnia si è sviluppata in un modo diverso da quello comune, sfociando in una originale messinscena teatrale dove si è creata una sinergia di forte empatia anche attraverso la corporalità e la capacità comunicativa dei soggetti coinvolti. La Contrada vede tra le novità in questa sua terza edizione la partecipazione di ragazzi profughi



è il gemellaggio con il progetto artistico "Connection Projects" dell'artista inglese Bridget Townsend, la cui attività ha tra gli obiettivi quello di condividere tecniche artistiche con gli assistiti della casa di riposo Culliford House di Dorchester perché possano esprimersi attraverso l'arte

attraverso la lingua dei segni italiana e britannica dialogando con videochiamate via internet che di fatto li hanno "connessi".

Le prime due edizioni del progetto laboratoriale sono andate in scena nel dicembre del 2014 e del 2015 dopo un percorso volto a porre le basi della

Concerto dell'International Music School di Trieste (www.imstrieste.com) alle 18, al Circolo unificato dell'esercito (in via dell'Università 8), secondo di una serie di appuntamenti previsti fino a giugno. In programma composizioni di autori classici e contemporanei tra i quali Scarlatti, con la Sonata K101, Bach e il preludio dalla Suite Inglese n.2, Kusyakov con Paesaggi d'autunno,

Wieniawsky e lo Scherzo Tarantella op. 16 e Janacek con il Quartetto d'archi n. 1 Kreutzer Sonata. A eseguire i brani saranno il fisarmonicista macedone Boban Efremovski, premiato in vari concorsi internazionali, e il Quartetto Chagall, vincitore del Primo Premio al XXX Concorso "Lilian Caraian" di Trieste. Il concerto è a ingresso libero previa prenotazione allo 040-301169.



Sopra, un ritratto di Bach. A sinistra, nella foto centrale, il gruppo di attori che oggi, sul palco del Bobbio, porta in scena uno spettacolo dedicato alle fiabe

Hans Christian Andersen, toccherà il racconto popolare inglese di "Giacomino e la pianta di fagioli", la regina Grimilde di Biancaneve e Peter Pan, Barbablù, "Aladino e la lampada meravigliosa" riadattato in curdo per arrivare a testi più moderni come "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Sul palco Enza De Rose, Alice Ferrarese, Licia Fiorini Pizzamei, Matteo Fragiaco, Elena Husu, Melita Malalan, Annalisa Perini, Olivia Perotti, Fabiana Pisano, Sergio, Rabar Sherzad, Michel Tomasevich, Bruna Tonchella, Fiorella Vitalba, Sara Zanni e Fabio Zulian, con la voce di Aino-Ud-Din Dawar diretti da Francesco Paolo Ferrara. La rappresentazione sarà preceduta da una bre-